

Cassa Depositi e Prestiti e Fondo: aiuti, incentivi e non solo

Cassa Depositi e Prestiti e Fondo Italiano d'Investimento a disposizione delle imprese con strumenti di finanziamento alternativi o complementari a quelli classici legati al sistema bancario.

Due realtà poco conosciute sotto questa luce, ma che offrono strumenti concreti alle aziende. «Per noi è importante spiegare agli imprenditori cosa la Cassa Depositi e Prestiti fa per le imprese - ha premesso Andrea Novelli, direttore generale della Cdp - finanziamo le aziende, supportiamo l'accesso al credito e agiamo sulla patrimonializzazione delle imprese». Proprio la crisi economica

ha cambiato il ruolo della Cassa, che dal 2009 ha messo sul piatto dell'accesso al credito bancario 66 milioni di euro, attraverso vari strumenti a disposizione delle aziende, comprese le Pmi, come il credito agevolato, aiuti alle reti d'impresa, finanziamento degli investimenti e incentivi per l'export.

Senza dimenticare il cosiddetto pacchetto casa, per aiutare il settore dell'edilizia residenziale. Anche il sistema del nostro territorio ne ha potuto beneficiare, soprattutto le piccole e medie imprese. «Abbiamo finanziato finora 100 mila Pmi italiane, di cui circa

30 mila in Lombardia e tremila in provincia di Varese, che occupa il quarto posto regionale» ha ricordato Novelli. Buone prospettive ulteriori si intravedono, anche per il nostro territorio, con l'applicazione del cosiddetto piano Juncker, dal nome del presidente della Commissione Europea.

«Combinando i nostri prodotti con il piano Juncker si può dare un aiuto alle nostre imprese, ad esempio nella compartecipazione al rischio» ha concluso il direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti. Un'istituzione dedicata allo sviluppo delle Pmi, è il Fondo Italiano d'Investimento, che pe-

raltro ha realizzato il suo primo investimento proprio in provincia di Varese.

«Diciamo che l'industria italiana ha la febbre - ha affermato Gabriele Cappellini, ad del Fondo - occorre un cambio di mentalità e puntare sulla qualità del credito e non soltanto sulla quantità».

Due gli strumenti in particolare che sono stati messi a disposizione delle imprese: i minibond e quello che è stato chiamato Fondo dei Fondi, utilizzato da circa 120 aziende. «È buona norma mettere del fieno in cascina per fare fronte agli imprevisti aumentando i capitali - ha concluso Cappellini - le banche restano il fulcro ma gli altri prodotti per accedere al credito vanno incentivati anche culturalmente». Parola d'ordine è complementarità. ■ **M. Fon.**

